



TRAGUARDI SOCIALI

Organo
del Movimento
Cristiano
Lavoratori



Edizioni TRAGUARDI SOCIALI srl - Poste Italiane S.p.A. - Sped. A.P. - D.L. 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma - Taxe percue - Tassa riscossa - Roma - Italy - € 2,00
GENNAIO - FEBBRAIO 2010 ISSN 1970-4410 N. 39 SERIE 2010

Verso un nuovo umanesimo solidale e cristiano

Carlo Costalli (*)

Al Congresso abbiamo sottolineato alcune cose importanti a partire dal lavoro. Il lavoro resterà centrale per l'affermazione della dignità dell'uomo: dobbiamo creare le condizioni perché sia tutelato e garantito per coloro che ne sono esclusi.

E' necessario ripensare il ruolo e la funzione delle istituzioni: di quelle pubbliche, del mercato, delle rappresentanze sociali. Non è genericamente un'esigenza di riformare le regole, ma di dare certezza e consistenza a valori condivisi perché le regole siano espressione di valori e per riportare "al centro" il lavoro come espressione del proprio talento e del sacrificio, entrambi componenti fondamentali della dignità della persona.

Abbiamo approfondito alcuni percorsi, anche con il contributo di amici/ospiti autorevoli: quanto sono distanti la centralità del lavoro e la realtà? Cosa possiamo fare per rispondere a questo quesito?

Troppe persone hanno difficoltà nell'accedere al lavoro. In alcune aree, come nel Mezzogiorno, il lavoro è scarso, almeno quello regolare.

Non solo perché sono insufficienti le risorse finanziarie, ma anche perché è debole la percezione del bene comune e manca la capacità di costruire consenso per produrre beni collettivi: legalità, rispetto per l'ambiente e per il bene pubblico, reciprocità, diritti, doveri, responsabilità sono condizioni fondamentali per costruire la crescita dell'impresa e dell'occupazione. Senza una classe dirigente che sappia mobilitare una coscienza civica intorno a questi valori non sono possibili solide prospettive di sviluppo per il nostro Mezzogiorno.

Il tasso di occupazione femminile è molto al di sotto della media europea perché la questione familiare e la conciliazione tra lavoro e famiglia rimane difficile, e lo sarà finché il tema del sostegno alle famiglie non verrà assunto come questione sociale primaria, ma semplicemente considerato una risulta di altre forme di tutela: in particolare quella del lavoro e quella previdenziale. La famiglia non è un "assemblaggio" casuale di redditi, ma il nucleo fondamentale sul quale si basa una società e come tale va considerata anche nelle politiche sociali. E' un tema sul quale abbiamo "combattuto" (e combatteremo) in tante sedi, indicando l'esigenza di uscire dal Welfare individualista e corporativo che asseconda colpevolmente il declino demografico italiano e le storture del nostro mercato del lavoro.

Sono nodi che vanno affrontati con riforme strutturali e sono, prioritariamente, nodi culturali.

Un peso rilevante e crescente, poi, lo stanno assolvendo i flussi d'immigrazione che si riproducono purtroppo in un modo disordinato e poco qualifica-

Segue a pagina 2

Speciale XI Congresso Nazionale MCL



Carlo Costalli rieletto Presidente Nazionale MCL

Il nuovo Consiglio di Presidenza

PRESIDENTE

Costalli Carlo

VICE PRESIDENTI

Borri Guglielmo
Di Matteo Antonio
Ghidoni Noè

SEGRETARIO GENERALE

Inchingoli Antonio

AMMINISTRATORE

Papa Nicolò

COMPONENTI PRESIDENZA

Cavestro Lidia
De Santis Enzo
Luzzi Alfonso
Massara Vincenzo
Napoletano Nicola

PRESIDENTE CONSIGLIO GENERALE

Sciacqua Piergiorgio

Segue dalla prima pagina

to: per lo più per compensare i lavori che gli italiani non vogliono più fare, il nostro declino demografico, la sostenibilità dei costi di accesso ai servizi per le famiglie. Spesso con un lavoro nero che non possiamo, o non vogliamo, contrastare.

L'immigrazione è necessaria per la nostra economia e per la sostenibilità sociale del nostro Welfare. Ma deve essere programmata, con servizi per la domanda/offerta di lavori efficienti, con una formazione linguistica e civica adeguata e con la capacità di verificare il rispetto delle regole.

Altra cosa è (come fanno alcuni...) strumentalizzare ai fini politici il tema della cittadinanza, come se da sola risolvesse tutto.

La crisi economica si è stabilizzata per gli effetti recessivi, ma la ripresa sarà lenta e incerta. Questo pone l'esigenza di accelerare lo spazio riformatore che va inteso non solo come cambiamento di leggi e di norme, ma anche come progetti e comportamenti.

In questi mesi abbiamo insistito molto sulla necessità di fare le riforme, anche istituzionali. Chi intende esprimere una rappresentanza popolare - e noi lo vogliamo - non può puntare allo sfascio! La "missione" delle riforme è stata al centro del dibattito del nostro Congresso Nazionale.

Siamo convinti che la riconciliazione e la modernizzazione del Paese necessitino, per l'interesse generale, di riforme urgenti, anche costituzionali. E anche di quella della giustizia, per riequilibrare il rapporto fra politica e giustizia, che va fatta però senza pressioni esterne sull'intero corpo politico: comprese quelle dell'Associazione Nazionale Magistrati.

Ma a noi stanno a cuore soprattutto altre riforme, e voglio sottolineare qui - oltre al Welfare, Scuola, Università e Formazione professionale - l'importanza della riforma Fiscale.

In questi anni tutto è cambiato. E' cambiato il modello economico, la grande fabbrica sostituita dai distretti, dalle piccole e medie imprese e da ben otto milioni di partite Iva. Sono variati il modello tecnologico, con la rivoluzione informatica; il modello sociale, con l'inversione del rapporto fra giovani e anziani e l'arrivo di milioni di emigrati; il modello ambientale: l'ambiente non è più risorsa da consumare, ma da conservare. Ed è variato soprattutto il modello costituzionale con l'introduzione del federalismo.

E' dunque necessario un salto di qualità culturale: il rapporto fiscale è ormai quello fondamentale tra lo Stato e i cittadini, tra lo Stato e l'economia. E' indispensabile allora un nuovo sistema fiscale che esprima "sfavore" per le speculazioni finanziarie e per la distruzione ambientale e che, contemporaneamente, si muova a favore della famiglie con figli, del lavoro (soprattutto quello dipendente), della ricerca, dell'ambiente: su questi temi (più che su altri...) si gioca la credibilità del Gover-

no italiano. Va combattuto uno dei grandi mali italiani: il lavoro nero e l'evasione contributiva e fiscale.

Sono obiettivi e problemi che interrogano le rappresentanze, la loro capacità di organizzare domande e aspettative, di renderle compatibili con altri interessi, di veicolare soluzioni possibili e ragionevoli.

Un ruolo che non può essere esaurito nell'esigenza di rappresentare gli interessi ma che deve misurarsi con la capacità di esercitare la responsabilità sociale, la reciproca comprensione tra le parti, la ricerca del bene comune.



I corpi intermedi sono storicamente solidi quando operano con forti valori e motivazioni ideali e sociali e sanno mobilitare le persone anche al rispetto dei doveri verso la comunità: questo vuol essere - deve essere - il MCL, se vuole svolgere il ruolo ambizioso cui il Congresso l'ha proiettato! Mentre la rappresentanza degli interessi senza valori-guida, conduce nel vicolo cieco del radicalismo ideologico e del corporativismo (ne abbiamo visti tanti in questi anni...).

E' una responsabilità che le classi dirigenti che si ispirano alla Dottrina Sociale della Chiesa hanno più di altre, perché il bagaglio valoriale e culturale, se

adeguatamente approfondito ed aggiornato, può rappresentare una risorsa fondamentale per il futuro della nostra collettività.

E' lo scopo dell'alleanza sociale creata con il Forum delle Associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro, il cui compito primario è proprio quello di rimettere al centro i valori ed il senso vero dell'azione sociale delle Associazioni che hanno avuto origine nel mondo cattolico.

La recente enciclica di Benedetto XVI "Caritas in Veritate" offre un terreno di analisi fecondo ed importanti linee guida per il nostro lavoro. Ed è nostro il compito di tradurle in programmi concreti e di realizzare le condizioni politiche e sociali per affermarle, per orientarle.

Un compito che va oltre l'importanza, il peso già rilevante, del ruolo svolto dalle Associazioni aderenti al Forum. E qui sta il ruolo strategico che il MCL vuole giocare...

Molte volte, dalla stampa, il Forum viene confuso con il ritorno di tentativi rivolti a ricreare una rappresentanza politica, più unitaria, dei cattolici.

Anche quando per i cattolici c'era un partito che esplicitamente si richiamava ai valori cristiani, l'associazionismo esprimeva le esigenze di una autonomia del sociale dalla politica come valore stesso della democrazia. Un'autonomia di cui il MCL va fiero. Il Forum nasce perché siamo consapevoli che sia necessario rigenerare insieme il significato della nostra presenza.

Certo non possiamo essere lieti della debolezza e della scarsa capacità dei politici che si dichiarano cattolici, e che sono distribuiti in più partiti, di incidere sulle scelte politiche istituzionali.

E' un problema serio che va affrontato e non può essere compensato solo dall'autorevolezza del richiamo dei Vescovi alle tematiche della bioetica e sui principali problemi sociali che interrogano il senso del bene comune.

Alle porte ci sono intanto le elezioni regionali: manterremo la nostra autonomia. Però, come ho detto al Congresso, 'autonomia' non è, e non sarà, estraneità o apatia! E le competenze delle Regioni sono veramente tante, sui temi che a noi stanno a cuore, anche con riferimento alla riforma federalista.

Se individueremo convergenze programmatiche in alcune Regioni, lo diremo senza paura alcuna.

E' compito dei laici incidere nei processi reali della politica, nel confronto democratico, consapevoli di poter contribuire seriamente all'affermazione di un nuovo umanesimo basato sulla solidarietà che, anche nella società globale, non può prescindere dalla presenza di Dio e dalle radici cristiane della nostra società.

(*) Presidente Movimento Cristiano Lavoratori



Emmaus

Mons. Francesco Rosso

Con la festa liturgica del Battesimo di Gesù, si sono concluse le festività natalizie. La Chiesa è tornata al tempo ordinario che sarà interrotto dal periodo quaresimale e Pasquale. Il giorno 17 febbraio, mercoledì delle Ceneri, avrà inizio il tempo "forte" caratterizzato dalla preparazione alla celebrazione della Resurrezione di Cristo Signore.

Mi è caro sollecitare l'attenzione verso la parola di Dio di questo tempo, e in particolare al libro di Samuele, il primo dei due libri, dove al capito-

lo 3 racconta la chiamata di Samuele da parte del Signore. Samuele, nei giorni che il Signore fa sentire la sua voce, stava alla presenza di Eli ormai stanco, con gli occhi deboli; Eli stava dormendo al suo posto mentre Samuele dormiva nel tempio. Samuele sente il Signore che lo chiama: "Samuele, Samuele", poiché non ha riconosciuto la voce del Signore, corre da Eli e gli dice: "Mi hai chiamato, eccomi". Questo avviene per ben tre volte e tutte le volte Eli dice: "Non ti ho chiamato, torna a dormire". Ma dopo la terza volta Eli comprende che il Signore chiamava il giovane e gli suggerisce: "Torna a dormire, ma se ti chiamerà ancora, risponderai: 'Parla Signore, perché il tuo servo ti ascolta'". Così ha fatto. Il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. Un passo molto bello!

Ci impone una riflessione. Il Signore chiama anche noi! Ma se non siamo stati capaci di fare l'esperienza di Dio, difficilmente riusciremo ad individuarne la voce, soprattutto a capire che è lì, al nostro fianco, che cammina con noi.

Ma anche dopo averne fatta l'esperienza, dobbiamo avere il coraggio di farla diventare testimonianza. Prendere coscienza che il Signore si serve di noi per essere presente nella società. C'è una preoccupazione: la chiamata è personale, nominativa, come Samuele, è quindi un atto di fiducia che non possiamo lasciar cadere nel vuoto, nel vago, nell'indifferenza, nell'insensibilità! La risposta deve essere generosa e totale: "Parla Signore che il tuo servo ti ascolta".

Don Checco

Costalli all'XI Congresso detta le linee guida per il MCL del futuro

Lavoro, riforme e partecipazione: i valori al centro



Fiammetta Sagliocca

I valori della persona e il primato del lavoro, il ruolo sociale della famiglia, le alleanze per orientare le riforme e rilanciare la partecipazione, le risposte alla crisi finanziaria globale, la democrazia economica e l'economia sociale di mercato: sono stati questi alcuni dei principali temi al centro del dibattito dell'XI Congresso Nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, che si è celebrato dall'11 al 13 dicembre a Roma, presso l'Ergife Palace Hotel.

Un Congresso in grande stile, che di fatto ha proiettato il Movimento in avanti, attraverso un dibattito che si è sviluppato attorno ai maggiori temi di attualità sul tappeto.

Imponenti anche i numeri della partecipazione: oltre settecento delegati, dei quali il 40% donne, in rappresentanza dei 318mila iscritti al Movimento. Quarantadue dei 704 delegati erano provenienti dall'estero: in particolare da Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Gran Bretagna, Romania, oltre che dal Nord America (Stati Uniti, Canada) dal Sud America (Brasile, Argentina, Uruguay) e dall'Australia.

Più di un centinaio gli invitati, con numerose delegazioni straniere in rappresentanza di Movimenti e Associazioni di lavoratori cattolici provenienti da diversi Paesi europei e dal Sud America. Era presente anche una delegazione in rappresentanza degli oltre mille amministratori locali che fanno riferimento al MCL.

Cardinal Comastri: “L’evangelizzazione del mondo, missione del cristiano”

È necessaria una riflessione su tutta l’attività pastorale della Chiesa, affinché “sia tutta decisamente e coerentemente orientata all’evangelizzazione del mondo”: lo ha detto il Cardinale Angelo Comastri, Vicario Generale di Sua Santità e Presidente della Fabbrica di San Pietro.

Il Cardinale, che è intervenuto sul tema “L’annuncio cristiano”, ha ricordato: “dobbiamo annunciare Gesù. Perché ogni giorno bisogna diventare cristiani. Ogni giorno bisogna diventare credenti. Ogni giorno bisogna ridire il Sì come ha fatto Maria”.



Maurizio Sacconi: “La vita è valore per tutti, credenti e laici”

“Dobbiamo riconoscere al MCL la grande funzione d'impulso per l'aggregazione di tutte le associazioni cristiane del lavoro. E', infatti, una novità straordinaria il Forum delle associazioni cristiane nel mondo del lavoro, perché abbiamo la necessità di rispondere alle sfide indotte dalla crisi ripartendo dalla persona e dalla famiglia”. E' quanto ha affermato il ministro del Lavoro, Salute e politiche sociali, Maurizio Sacconi, intervenendo all'XI Congresso nazionale del MCL.



“E' necessario lottare contro l'introduzione del percorso eutanasi”. Per Sacconi bisogna fronteggiare anche “la deriva eugenetica e la possibile banalizzazione dell'interruzione di gravidanza. Tutti temi – ha rimarcato il Ministro – che devono essere assunti non solo da chi crede, ma anche dai laici: passaggi sui quali non sarà consentito a nessuno di fare come Ponzio Pilato. Il valore della vita è laicamente al primo punto dell'agenda politica dei credenti e dei non credenti”.

Momento centrale del dibattito la relazione del Presidente Nazionale Carlo Costalli: “Assistiamo ad un continuo attacco ai valori della persona”, ha detto. “Dobbiamo prendere coscienza di un devastante processo culturale che trova origine in un'interpretazione volutamente distorta del principio di laicità. Ci dicono che lo Stato deve essere laico e così la scuola, la politica, la visione della vita, e noi siamo d'accordo. Ma in realtà si travisa,

volutamente, il significato originario del termine: si parla di laicità, ma si intende laicismo. In quest'ottica anche il principio di libertà dell'uomo si tramuta in libero arbitrio e nell'esercizio di un dominio assoluto e illimitato sulla vita. Difendere la vita dal concepimento alla naturale conclusione non è l'esercizio di una dottrina cattolica, ma è pensare ed agire in modo umanistico. Di fronte a queste problematiche sarebbe strano che le grandi religioni non intervenissero e non facessero udire la loro voce sulla scena pubblica: in Occidente il Cristianesimo e, in particolare in Italia, la Chiesa cattolica”.

“Il MCL considera parte integrante della propria azione l'impegno per la vita e per la famiglia. Non abbiamo avuto dubbi nel ritenere ‘nostro’ tale compito: l'impegno e le energie profuse in occasione del Family Day, della campagna referendaria sulla Legge 40, sul caso Welby, sulla moratoria sugli embrioni, sul caso Englaro, ne sono tangibi-

Cardinal Re: “Economia non dimentichi doveri solidarietà”

Il mondo dell'economia non deve dimenticare “i doveri della solidarietà sociale” perché “dietro al lavoro c'è sempre la persona di cui va riconosciuta la centralità”. E' quanto ha affermato il prefetto della Congregazione per i Vescovi, Card. Giovanbattista Re, all'XI Congresso nazionale del MCL.



Il Cardinale, dopo aver ricordato la “simpatia con la quale Papa Paolo VI accompagnò la nascita e lo sviluppo del Movimento”, ha sottolineato che il lavoro è “un valore per la famiglia ma anche per la società intera”, che va visto “nella prospettiva delle persone e non solo del prodotto realizzato”.

Mons. Rosso: “Creare una scuola di formazione per quadri dirigenti”

“Il nostro movimento se ha coraggio deve mettere mano a una scuola di formazione a livello nazionale, rivolta ai quadri dirigenti di questo Paese. Noi abbiamo una storia e lo possiamo fare”. E' questa la sfida lanciata da Mons. Francesco Rosso, assistente ecclesiastico nazionale, all'XI congresso MCL.



Don Checco ha rivolto poi una speciale attenzione ai giovani: “I giovani hanno bisogno di essere coinvolti – ha detto –. Bisogna condurli e guidarli ricostruendo un rapporto con la Chiesa. Per questo ho proposto l'apertura di punti informagiovani”.

“I centri informagiovani dovranno però nascere non per risolvere i problemi, ma per ascoltare i giovani” ha precisato Mons. Rosso. “In generale, è necessario mettersi in ascolto delle povertà della società”.

li testimonianze. La nostra è una scelta di presenza che riteniamo debba distinguere l'impegno dei cattolici chiamati a prendersi carico delle responsabilità senza neutralismi etici, rifiutandosi di relegare nel privato la dimensione religiosa”.

Costalli ha quindi dato ampio spazio al tema del lavoro che “fa parte del Dna del MCL: dopo anni in cui il lavoro, soprattutto quello dipendente e manuale, è stato considerato un fatto quasi superato e al suo posto ha preso piede un modello basato sulle rendite professionali, finanziarie, immobiliari e speculative, è necessaria una forte rivalutazione della centralità del lavoro come elemento di affermazione concreta e quotidiana della libertà, della speranza e della dignità di ogni per-

Mons. Miglio: “Tra cattolici vi sia uno stile diverso di rapporti”

Pur in un clima come quello attuale, esasperato da “veleni e divisioni” che caratterizzano da tempo il mondo politico italiano, i cattolici hanno “il dovere di rimettere in evidenza la parola unità, inaugurando



uno stile diverso di rapporti”: è questo l'auspicio rivolto da Mons. Arrigo Miglio, arcivescovo di Ivrea e presidente della Commissione Cei per i problemi sociali e del lavoro, all'XI Congresso del MCL.

Sul piano dei contenuti attorno ai quali i cattolici debbono impegnarsi, lavorando unitariamente, il prelado ha messo al primo posto “il bene della famiglia e della persona”.

Tuttavia, ha continuato Mons. Miglio, “c'è un discorso che vale per tutti, cattolici e non cattolici, ed è quello di occuparsi più degli altri e meno di noi, meno di coloro che stanno nelle istituzioni. Partiamo da chi è più in difficoltà e da chi è più povero. Il bene comune si misura anzitutto da questo. Il clima litigioso ed esasperato non solo nuoce al bene comune, ma nasce dalla dimenticanza dell'impegno per il bene comune”.

Card. Antonelli: “Armonizzare i tempi della famiglia e i tempi del lavoro”

“La prima difesa della famiglia va fatta sul piano culturale, perché è la cultura che condiziona fortemente la politica”: è quanto ha affermato il Cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio della famiglia, intervenendo all'XI Congresso nazionale del MCL. “Lavoro e famiglia - ha detto poi il porporato - sono legati, sin dalla creazione, in un rapporto strettissimo che appare sin dal principio”. “Il lavoro - ha precisato il Cardinale - è lavoro domestico e lavoro fuori di casa. Un tempo erano divisi tra uomo e donna, ora non è più così, ma non è cambiata l'esigenza di armonizzare i tempi della famiglia e i tempi del lavoro”.

Il prelado ha concluso auspicando che “la donna venga pienamente valorizzata nella famiglia, nella sua originale identità e all'interno della società, in modo che possa esprimere le sue caratteristiche più tipiche senza dover per forza appiattirsi sull'uomo”.



sona che, proprio attraverso il lavoro, può conseguire un reddito adeguato per sé e per un progetto di vita familiare, un riconoscimento delle proprie capacità professionali come contributo alla positiva crescita della comunità in cui vive”.

Per Costalli bisogna saper “orientare una stagione di riforme puntando sul tema dell'affermazione dei valori, dei progetti condivisi e delle alleanze sociali: e l'associazionismo di ispirazione cattolica del mondo del lavoro dev'essere in prima linea. Per questi motivi il MCL ha dato vita - insieme a CISL, Confindustria, CDO, Confartigianato e, successivamente, anche ACLI - al Forum delle Persone e delle Associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro, nella forma di un'aggregazione laica con l'ambizione di influen-

zare ed orientare il processo riformatore di cui l'Italia ha tanto bisogno, e per rilanciare la partecipazione politica ‘abbandonata’ da un bipolarismo che punta solo alla continua delegittimazione reciproca. La presenza dei cattolici nel sociale, nel culturale e nel politico non può non misurarsi con l'egemonia della cultura relativista che, proprio partendo dal concetto della assottigliamento della libertà, può ‘degenerare in totalitarismo aperto e insidioso’. In questo contesto sono, più che mai, centrali, anche per la sopravvivenza della stessa democrazia, tutte le battaglie sui valori non negoziabili che l'offensiva relativista costringe ad affrontare nel suo costante, e ormai dilagante, progetto di egemonia e totale sradicamento dell'identità cristiana dell'Europa e dell'Occidente”.





Pier Ferdinando Casini: “Avviare una stagione di grandi riforme”

“La relazione di Costalli è pane per i miei denti – ha detto il presidente dei deputati Udc, Pier Ferdinando Casini, intervenendo all’XI Congresso MCL –: avverto la profonda necessità di un Paese riconciliato che trovi finalmente dei valori condivisi. Per questo dobbiamo lavorare a una prospettiva comune”. Un obiettivo ineludibile, soprattutto alla luce del mutato quadro di rapporti internazionali: “La visita di Obama in Asia ha mostrato chiaramente che gli assetti sono cambiati radicalmente – ha proseguito l’ex Presidente della Camera –: il vecchio concetto di Occidente non riassume più tutti gli elementi di vitalità del mondo. Le decisioni prese senza il parere delle nazioni emergenti come Cina, India e Brasile non sono più sufficienti. L’Italia, tra i più deboli in Europa, subirà particolarmente le trasformazioni negative portate da questa inevitabile globalizzazione. C’è bisogno di avviare una stagione di grandi riforme”.



Ma la centralità dei valori non può essere relegata solo in un generico ambito etico e religioso del vivere: “L’attuale crisi economico-finanziaria richiede una risposta globale e, dunque, una radicale svolta culturale” che Costalli identifica nel “ricostruire il rapporto vitale tra etica ed economia”. Ecco perché “ritornano d’attualità, dopo essere stati ignorati e derisi per molti anni dagli economisti, i principi e le soluzioni proposte dalla dottrina sociale della Chiesa e dall’economia sociale di mercato che, per molti versi, alla dottrina sociale della Chiesa è strettamente collegata”.

“E’ fondamentale sviluppare e rafforzare il principio della partecipazione e del coinvolgimento delle parti sociali, e soprattutto dei lavoratori, perché questa è la principale preconditione per ottenere una crescita economica forte e radicata. Questa visione organica della società, che si propone come obiettivo la realizzazione di un’economia sana, fondata sulla centralità della persona piuttosto che su quella del capitale, presuppone uno Stato sano, fondato non solo sui principi classici di libertà e di democrazia ma anche decisamente ancorato a quei principi di solidarietà, partecipazione, sussidiarietà e territorialità senza i quali la stessa democrazia appassisce ed il mercato, in ultima analisi, entra in contraddizione con se stesso implodendo, come l’attuale crisi globale ci ha ampiamente confermato”.

Mons. Casile: “Un’Enciclica che dona respiro ai nostri cuori”

“L’enciclica sociale è da considerarsi un ‘dono’. Dono del Papa che l’ha scritta anche ‘per noi’ impegnati nel sociale. L’enciclica ci offre indicazioni importanti per ridisegnare il volto nuovo del nostro impegno, suscitando nuove modalità e slancio progettuale attenti ai diversi soggetti e ai cambiamenti sociali”: questa la riflessione di Mons. Angelo Casile, Direttore dell’Ufficio Cei per i Problemi sociali ed il Lavoro, all’XI Congresso MCL.

“A noi che spesso siamo indaffarati nel trovare le risposte, senza fiato nel trovare soluzioni, triturati dall’affanno del fare, ingabbiati in progetti un po’ ‘arrugginiti’, arriva in dono la parola del Santo Padre fondata sul Vangelo, che dona respiro ai nostri cuori, perché senza negare nulla all’agire dell’uomo lo richiama al suo stesso cuore, all’essenziale, a Dio”, ha soggiunto Mons. Casile.





Enrico Letta: “Non lasciamo che la crisi sia passata invano”

“Esiste un valore etico nella crisi che ci ha colpito – ha affermato il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, al Congresso MCL –. Abbiamo assistito al crollo di un modello che ha sancito la supremazia della finanza sul lavoro reale: se ignorassimo questo fatto la crisi sarebbe passata



invano. Dopo aver vissuto un periodo in cui il presente si è mangiato il futuro è arrivato il tempo di tornare a lavorare a progetti ambiziosi anche rischiando di non vederne la fine; è giunto il momento di costruire cattedrali”. Letta si è soffermato anche sul valore dell’ultima enciclica di Papa Benedetto XVI. “E’ un testo profondo che richiede a ognuno di noi di cogliere la crisi come occasione di rinnovamento – ha sottolineato –, dobbiamo tutti impegnarci per evitare una lettura superficiale dell’enciclica che propone molte decisioni nette con conseguenze enormi”.



Ornaghi: “L’impegno e il protagonismo dei cattolici italiani non può venire meno”

“La necessità di una nuova e attiva presenza dei corpi sociali che si riconducono all’esperienza cristiana è quanto mai urgente”: lo ha affermato il Prof. Lorenzo Ornaghi, Magnifico Rettore dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, intervenendo ai lavori del Congresso MCL.

“L’impegno e il protagonismo dei cattolici italiani non può venire meno” ha detto ancora il Rettore “e tuttavia non può essere ricondotto alla mera scelta di una collocazione partitica. Né d’altra parte è possibile ipotizzare che i corpi intermedi tendano all’automatica traslazione del loro impegno a copertura di spazi istituzionali, pur se, al momento, occupati da una politica inadeguata”, ha concluso.



Bonanni: “Il fisco aiuti le famiglie con meno tasse su stipendi e pensioni”

“Chiederemo di stringere le aliquote sui lavoratori e sui pensionati, perché oggi la progressività vale solo per loro”: lo ha affermato il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, intervenendo davanti alla platea dell'XI Congresso nazionale del MCL.

“L'obiettivo - ha spiegato Bonanni - è sollecitare il governo ad assumere provvedimenti in favore di un fisco più equo, in grado di tutelare salari e pensioni, di rilanciare l'economia e contribuire così alla coesione sociale”.



“Vogliamo sfoltire la selva di norme esistenti - ha continuato il leader della Cisl - e dirottare il fisco sugli aiuti alle famiglie, diminuendo le tasse sugli stipendi e sulle pensioni”.

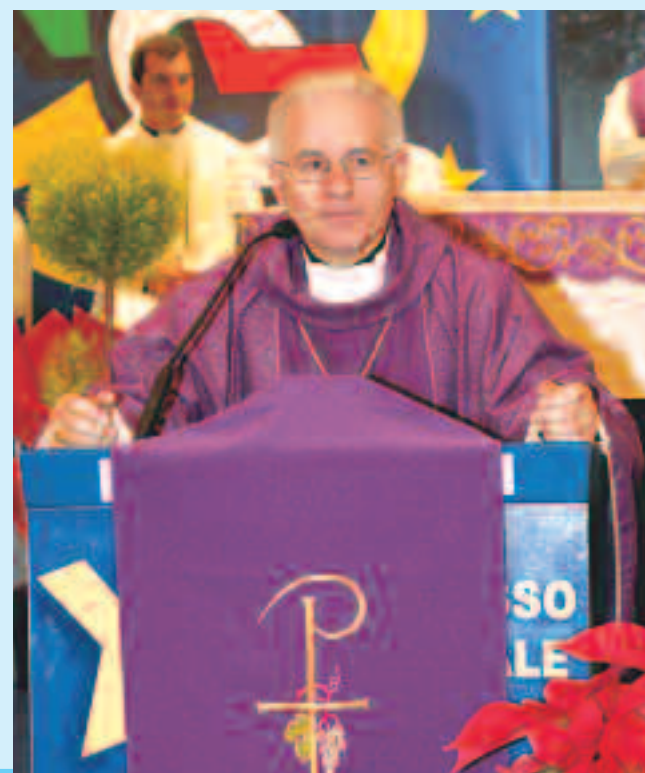
Bonanni si è infine dichiarato a favore di “un federalismo fiscale diverso: altrimenti rischiamo di avere una grande riforma che non cambia nulla”.

Mons. Crociata: “E' necessario non pensare solo a curare i propri interessi”

Durante l'Omelia della S. Messa che ha celebrato la domenica mattina per i delegati al Congresso MCL, il Segretario generale della CEI, Mons. Mariano Crociata, ha sottolineato l'importanza della gratuità ricordando come sia necessario “non pensare solo a se stessi, a curare i propri interessi”.

Mons. Crociata ha poi voluto ricordare quanti non hanno un lavoro, ma anche quanti non hanno diritti, come i disoccupati, i sottoccupati, gli sfruttati.

Il Vescovo ha infine ricordato che, per chi opera nel sociale, l'obiettivo è sempre e comunque quello di raggiungere il bene comune.



Bisogna lavorare per “l'ambizioso obiettivo di raggiungere anche in Italia quel 70% di tasso di occupazione indicato dalla Strategia di Lisbona, condizione per sostenere un Welfare che garantisca i fondamentali diritti di cittadinanza, costruire un costante percorso di umanizzazione del lavoro, nei diversi contesti e tipologie lavorative, definire in tempi brevi lo Statuto per il lavoro: sono tre dimensioni della stessa battaglia culturale e concreta che MCL si impegna a portare avanti per affermare la priorità e la centralità del lavoro, per le persone, per le famiglie, per la comunità”.

Secondo il leader del MCL “Da come operiamo per uscire dalla crisi, dipende la qualità del futuro del nostro Paese: il problema allora è come ci

prepariamo - società, sindacato, imprese, istituzioni - per consentire all'Italia di partecipare a questo nuovo sviluppo dai tratti fortemente competitivi e rispetto al quale è molto alto il rischio d'emarginazione”. E' quindi essenziale “una nuova coesione sociale, che dipenderà dall'affermarsi della partecipazione dei lavoratori ai destini dell'impresa, con un nuovo equilibrio tra capitale e lavoro (democrazia economica) e dalla partecipazione politica e sociale dei cittadini ai destini della società in cui vivono (democrazia partecipativa)”.

Insomma, le linee guida per il cammino futuro sono state tracciate. Ora alla base del MCL, insieme alla nuova dirigenza, spetterà il compito di tradurle in realtà.

Natale Forlani: “Informazione non offra quadro distorto dei livelli di occupazione”

“Epifani fa lo sciopero del pubblico impiego: è davvero questa la priorità del Paese? Non è una cosa normale... in realtà parliamo dell'unico settore pienamente garantito!”: è quanto ha affermato Natale Forlani, Portavoce del Forum delle Associazioni cattoliche nel mondo del lavoro, nonché Presidente e Amministratore Delegato di Italia Lavoro, davanti alla platea del Congresso MCL.

Per Forlani c'è una larga parte dell'informazione che cavalca la percezione di instabilità della gente, dovuta alla mobilità, per offrire una rappresentazione strumentale e distorta della situazione occupazionale. “In realtà in Italia ogni anno cambiano lavoro ben 4 milioni e mezzo di persone: ossia si rinnova il 30% del mercato del lavoro”, ha concluso.



SPECIALE XI CONGRESSO NAZIONALE MCL



SPECIALE XI CONGRESSO NAZIONALE MCL



Il nuovo assetto del MCL

QUADRIENNIO 2010 - 2013

COMITATO ESECUTIVO GENERALE

| PRESIDENZA | | ALTRI COMPONENTI COMITATO ESECUTIVO | |
|----------------------------------|--|-------------------------------------|--|
| PRESIDENTE | COSTALLI CARLO | BENEDETTI VITTORIO | |
| VICE PRESIDENTI | BORRI GUGLIELMO DI MATTEO ANTONIO GHIDONI NOÈ | BOCCUNI FRANCO | |
| SECRETARIO GENERALE | INCHINGOLI ANTONIO | BOLEO MARCO | |
| AMMINISTRATORE | PAPA NICOLÒ | BORTOLOTTI MARIO | |
| COMPONENTI PRESIDENZA | CAVESTRO LIDIA DE SANTIS ENZO LUZZI ALFONSO MASSARA VINCENZO NAPOLETANO NICOLA | CARMAGNOLA MAURO | |
| PRESIDENTE CONSIGLIO GENERALE | SCIACQUA PIERGIORGIO | CECI STEFANO | |
| | | FOZZI GIOVANNI MARIA | |
| | | GUT GIOVANNI | |
| | | LEONE ANNA MARIA | |
| | | LEONETTI GIUSEPPINA | |
| | | MANGANO GIOVANNI | |
| | | PILLA MARIA ROSARIA | |
| | | ROMANO FORTUNATO | |
| | | VILIANI UMBERTO | |

CONSIGLIO GENERALE

| | | | | | |
|--|---|---|--|--|--|
| COSTALLI ACTIS ALLEGRA BALDASSARRE BELLO BELLOTTI BELLUARDO BENASSI BENEDETTI BERSELLI BONARRIGO BORRI BORTOLOTTI BRASCA BRUNO BUSI CAFARO CALDARULO CAPECCHI CAPUTI CARRESCIA CATTÀ CAVESTRO CELEGHIN CONSO CUTOLO D'ATRI DE MARCO DE SANTIS DI MATTEO | CARLO GIORGETTO DAVIDE ROBERTO RAFFAELE LUCIO FRANCESCO MARCO MARCO VITTORIO EMANUELE MARIO GUGLIELMO ANDREA LEONARDO MARCO NICOLA CARMEN GIUSEPPE ANDREA ONOFRIO MARIO SANDRO LIDIA CARLO VINCENZO MICHELE MAURIZIO LEONARDO ENZO ANTONIO | DI MATTEO DI STEFANO DIAMANTE DRAGONETTI FALVO FERRERI FICINI FIGORILLI FOZZI FUSARI GATTI GHIDONI GIANCIPOLI GUERRINI GUT IACOBELLI INCHINGOLI INGRASCI LEONE LEONETTI LIGA LUZZI MANCO MANGANO MANNO MANZO MARTINELLI MILANESCHI MINERVINI MINGHETTI | EMANUELE VINCENZO BRUNO EMANUELA PEPPINO ALESSIA GIUSEPPE NAZZARENO GIOVANNI MARIA MICHELE ANDREA NOE' RITA GIACOMO GIOVANNI EMILIO ANTONIO SALVATORE ANNA MARIA GIUSEPPINA GIUSEPPE ALFONSO ALESSANDRO GIOVANNI ANNA MARIA FILIPPO RAFFAELE ROBERTO SAVERIO GILBERTO | MORELLI MORGANTI NANIA NAPOLETANO PAPA PASQUADIBISCEGLIE PERETTI PERUZZI PIERNO ROMANO RONCI ROTOLO RUGGIERO RUSSO SALERI SCIACQUA SILVANI SOLLENNI SQUEO TERRANA TIEZZI TINARI TOMASI TOMEI VALLE VIANA VIGIANI VILIANI VINCENZI ZANELLA | UMBERTO PIERGIORGIO ANTONIO NICOLA NICOLO' ANTONIO FRANCO SERENA LOREDANA FORTUNATO VINCENZO ANDREA MARIA FERDINANDO PIERPAOLO PIERGIORGIO SERGIO GIOVANNI COSTANTINO DECIO ROBERTO FAUSTA ANDREA RAIMONDO CARLINA PAOLO MARIA GRAZIA UMBERTO PIERCARLO ALBERTO |
|--|---|---|--|--|--|

IN RAPPRESENTANZA

| | | | |
|---|---|---|---|
| GIOVANI COSTALLI STEFANO FOSCHI PIETRO | PALMERINI GIANCAMILLO SQUEO DANIELA TROTTA PAOLO | ITALIANI ALL'ESTERO GUARNERI EPIFANIO FONTANAZZA MARIA VENERA | MESSINA ANTONIO PICCONE GUIDO ROSANI ADELINO |
| PRESIDENTI REGIONALI PIEMONTE LOMBARDIA VENETO F. V. GIULIA E. ROMAGNA | CARMAGNOLA MAURO GHIDONI NOE' RANZATO FERDINANDO VOLPETTI ROBERTO BORTOLOTTI MARIO | LIGURIA TOSCANA UMBRIA LAZIO MARCHE ABRUZZO | LUPI AMERIGO GONFIANTINI DIVA MARSILIANI GLORIA CECI STEFANO SPINELLI GIANPIETRO BOLEO MARCO |
| CAMPANIA PUGLIA BASILICATA CALABRIA SICILIA SARDEGNA | PILLA MARIA ROSARIA BOCCUNI FRANCESCO SARRA ROMEO MASSARA VINCENZO LIGA GIUSEPPE FOZZI ROBERTO | | |

| COLLEGIO PROBIVIRI | | COLLEGIO SINDACI REVISORI | |
|---------------------|------------|---------------------------|------------|
| BERDONDINI VITTORIO | Presidente | DELL'ORCO ANDREA | Presidente |
| PALMA ROBERTO | Componente | MORGANTI GIUSEPPE | Componente |
| PREVITI GIUSEPPE | Componente | PINOTTI SANDRO | Componente |
| TINARI FRANCESCO | Componente | ALBIANI BRUNO | Supplente |
| ZANETTI VINCENZINA | Componente | AGNETTI MAURO | Supplente |
| BATTISTA ANTONIO | Supplente | | |
| GIORDANELLA MICHELE | Supplente | | |
| ROMANO GIUSEPPE | Supplente | | |

COMMISSIONI DI GARANZIA

| | | |
|--|---------------|---------------------|
| COMMISSIONE PER LE GARANZIE STATUTARIE (Art. 52) | COMPONENTI | D'ATRI MAURIZIO |
| COMMISSIONE PER GIUDICARE I CASI DI INCOMPATIBILITA' (Art. 35) | | GONFIANTINI DIVA |
| COMMISSIONE PER GIUDICARE I CASI DI INCOMPATIBILITA' (Art. 36) | | MORELLI UMBERTO |
| PRESIDENTE | LIGA GIUSEPPE | RANZATO FERDINANDO |
| | | SPINELLI GIAMPIETRO |
| | | SQUEO COSTANTINO |



“PRIMATO DEL LAVORO, PARTECIPAZIONE, RESPONSABILITÀ

MCL per un blocco sociale che orienti una stagione di riforme”

MOZIONE FINALE

Le grandi problematiche etiche ed antropologiche che sono Lemerse negli ultimi decenni hanno una dimensione non soltanto personale e privata ma anche pubblica e non possono trovare risposta se non sulla base della corretta concezione dell'uomo e della sua natura trascendente. MCL è realmente convinto che sia necessario un impegno forte nel campo dell'etica pubblica superando quell'errato concetto di laicità che teorizza la divisione di competenze tra istituzioni civili e testimonianza ecclesiale non sapendo cogliere la portata della novità costituita dall'emergere delle attuali problematiche etiche ed antropologiche che, come dice il Papa nell'Enciclica *Caritas in Veritate*, sono diventate questioni sociali. E' così che difendere la dignità della persona, la giustizia e la pace ha un senso solo se si contrastano e si superano *“le più diverse forme di disistima e violazione della vita umana, soprattutto se debole ed emarginata”*. MCL, pertanto, intende rafforzare sempre più il proprio impegno in favore e a sostegno dei “valori non negoziabili” a partire dalla tutela della vita dal concepimento alla sua conclusione naturale e della famiglia quale società naturale fondata sul matrimonio tra uomo e donna; MCL chiede che vengano messe in atto concrete politiche in favore della famiglia, da tutti ormai considerata la vera risorsa per il Paese.

MCL riafferma con decisione la propria “linea della presenza”, intendendo operare per superare la diffusa tentazione di rinchiudere nel privato la dimensione di fede senza riconoscerne alcuna rilevanza pubblica, volendo con ciò contrastare l'egemonia della cultura relativista che, proprio partendo dalla assolutizzazione della libertà, può degenerare in totalitarismo aperto e insidioso. MCL rivendica, per i cattolici il diritto di proposta per una società non confessionale fondata su principi e valori che considera positivi per tutti.

MCL fa proprie le considerazioni svolte dal S. Padre nell'Enciclica *Caritas in Veritate*, secondo cui le difficoltà del momento, dovute principalmente alla mancanza di valori di riferimento e di ricerca del bene comune, vanno affrontate in chiave fiduciosa e responsabile piuttosto che rassegnata. La crisi economico-finanziaria va letta come uno dei tanti volti della crisi globale e dunque richiede una risposta altrettanto globale. Pertanto, occorre una radicale svolta culturale, un cambio netto di orientamento che abbia la forza di ricostruire il rapporto vitale tra etica ed economia, tipico dell'economia sociale di mercato, che ha come conseguenza la centralità del lavoro dell'uomo nel processo economico rispetto a quella degli strumenti siano essi il capitale o la finanza.

Il nuovo modello economico potrà avere solide fondamenta solo se costruito sull'economia e sul lavoro “reali”. In questa fase storica è per MCL obiettivo strategico l'elaborazione sul piano culturale, economico e sociale di un nuovo “umanesimo del lavoro” ba-

sato sull'etica della responsabilità e sull'impegno di ogni persona nel proprio lavoro; sulla cultura della partecipazione dei lavoratori nell'impresa in cui lavorano ed al benessere della comunità. Nel contempo MCL ritiene priorità assolute la sicurezza sui luoghi di lavoro e l'esercizio attivo dei diritti contrattuali e delle tutele sociali. MCL, nell'ottica di affermare la priorità e centralità del lavoro per le persone, per le famiglie e per le comunità, si impegna a portare avanti in tutte le sedi l'ambizioso obiettivo di sostenere un welfare che garantisca i fondamentali diritti di cittadinanza attraverso il raggiungimento, anche in Italia, degli obiettivi indicati dalla strategia di Lisbona, ora più difficile a causa della crisi. Non sarà accettabile una ripresa dell'economia che non passi prioritariamente attraverso un ripristino e aumento dei livelli di occupazionale. Si impegna inoltre a costruire un costante percorso di umanizzazione del lavoro nei diversi contesti e tipologie lavorative (contrastando la disgustosa piaga del lavoro nero) ed a giungere in tempi brevi ad un nuovo “Statuto per il Lavoro”.

MCL intende continuare con decisione nell'impegno assunto fin dalla sua fondazione, per ridare vigore, ad ogni livello, a tutti gli strumenti di democrazia economica: la contrattazione collettiva, la bilateralità, la concertazione, la partecipazione alla governance dell'azienda, e l'azionariato. Se la partecipazione è passaggio fondamentale per cambiare quelle presunte “regole” del mercato e dell'economia che ci hanno portato alla crisi in atto, il lavoro e la sua rappresentanza rimangono il cardine dal quale ripartire per modernizzare il sistema dei diritti e delle prestazioni sociali e per costruire una società buona, più democratica, che abbia l'obiettivo di perseguire la buona occupazione. Siamo, comunque, ad una svolta: la riforma della contrattazione avviata di recente ha ormai aperto la discussione sul come fare partecipazione, ponendo fine alla stagione del se fare partecipazione, come noi auspichiamo da tempo. E' proprio in questo contesto che MCL promuove la cooperazione quale forma privilegiata di partecipazione responsabile e “strumento di elevazione morale e materiale dei lavoratori” come recita lo Statuto.

La politica risponde alla complessità ed alla dimensione dei problemi con la semplificazione e, spesso, con il populismo, captando le “pulsioni” dell'elettorato o cavalcando le paure ed i bisogni di sicurezza, cercando di rafforzare i poteri degli esecutivi rispetto all'azione del Parlamento perpetuando, inevitabilmente, l'onnipotenza delle leadership politiche, determinando così la contrazione di una reale capacità di incidere in modo risolutivo sulle questioni importanti ed impellenti. Viviamo il paradosso di una politica costretta a fare continue promesse per soddisfare le aspettative degli elettori, con l'impossibilità di mantenerle per l'indebolimento del ruolo degli Stati e per i vincoli crescenti sull'uso delle risorse pubbliche. MCL rileva come queste tendenze abbiano

condizionato e, non di rado, sterilizzato le possibilità delle rappresentanze sociali di influenzare le scelte degli esecutivi verso le decisioni che direttamente o indirettamente le riguardano e abbiano penalizzato, di fatto, anche l'affermazione di una democrazia partecipativa. Non può e non deve essere più così.

MCL ritiene che le rappresentanze sociali che si ispirano alla Dottrina Sociale della Chiesa abbiano un'opportunità unica per contribuire al rinnovamento della nazione. Un'occasione che diventa precisa responsabilità per l'affermazione dei valori, per progetti condivisi ed alleanze sociali che devono vederci in prima fila. E' nostro dovere coniugare i valori, cioè il senso della nostra missione, con le competenze che rendono concreto e visibile il ruolo di servizio verso i lavoratori ed i cittadini, che rimane tra gli scopi primari di MCL e di altre associazioni. In questa ottica i corpi intermedi, ed MCL tra questi, sono chiamati ad una specifica soggettività esercitando un preciso ruolo politico attraverso l'affermazione dei principi di autonomia rispetto alla sfera politica ed istituzionale, del ruolo della sussidiarietà, del reciproco riconoscimento delle rappresentanze, del valore della mediazione al rialzo tra interessi di parte e quelli più generali.

MCL intende cogliere l'appello fatto dal Papa ai cattolici impegnati in ambito sociale, economico e politico affinché contribuiscano alla formazione della classe dirigente italiana. Per questo ritiene necessario trovare sedi e percorsi per affermare i valori in cui crede attraverso il confronto con i Pastori della Chiesa, di riflessione approfondita per aggiornare l'analisi e la progettazione sociale, per favorire occasioni di formazione e aggiornamento, per confrontarsi con chi è impegnato nelle istituzioni su programmi e progetti che rafforzino l'agire comune. Per questo ha contribuito a dare vita al *"Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro"* che si propone, nella forma di aggregazione laicale, di aggiornare analisi e progetti nell'ambito dell'appartenenza al mondo ecclesiale con l'ambizione di attivare convergenze più ampie in grado di influenzare e orientare un processo riformatore in Italia costituente una vera e propria alleanza per le riforme.

MCL si impegna a lavorare per far crescere il ruolo, le funzioni e le competenze del Forum, per rafforzare la dimensione del "noi" cercando di costruire un'identità comune, chiara e ben percepibile, per partecipare attivamente e concretamente al bene comune del Paese. Un'occasione di rilevante importanza sarà la celebrazione delle Settimane sociali che si terrà nel 2010 a Reggio di Calabria, per la definizione di una "Agenda per il Paese" a cui MCL non farà mancare il proprio contributo sia direttamente che attraverso l'impegno nel Forum.

MCL crede che sia necessario alimentare un clima di fiducia per avviare un processo di riconciliazione nazionale, condizione imprescindibile per innestare una stagione di riforme non più rinviabili.

MCL si impegna ad adeguare la propria organizzazione, a tutti i livelli, alla necessità di rispondere ad un sistema economico e sociale complesso e in continua trasformazione, ai bisogni diversificati degli associati attuali e potenziali, e di tutti i lavoratori, interrogandosi sulla qualità ed efficacia della presenza sul territorio per escludere, se ci fosse, il rischio di presentarsi come organizzazione "chiusa" e appesantita dalla burocrazia.

MCL si considera, con orgoglio, un'organizzazione popolare che conserva intatta la convinzione profonda di dover servire un popolo, per farlo crescere, nel suo insieme, sulla strada dello sviluppo integrale di tutti e di ciascuno. Ciò comporta dover rispondere a rilevanti e nuove sfide, ripensare alle forme di rappresentanza e rafforzare una presenza articolata e plurale nei differenti territori del Paese tenendo conto del rilevante decentramento amministrativo che ha assunto e assumerà ancor più una nuova e forte dimensione politica. MCL ritiene indispensabile accentuare l'impegno all'ascolto delle diverse realtà locali ed intensificare il progetto formativo unitario capace di rafforzare nei dirigenti e associati, il senso di un'appartenenza e riorganizzare le attività di servizio alla persona in tutte le nostre sedi superando l'ormai insufficiente e stantia polarizzazione su previdenziale e fiscale. A questo proposito MCL ribadisce la scelta di non dividere il movimento dai servizi, le idee dalle azioni, i progetti dalle opere.

Anche a livello locale, MCL intende ribellarsi a tutti i tentativi, palesi o striscianti, di delegittimazione di ogni forma di rappresentanza: da quella politica a quella sindacale fino a quella sociale.

MCL, per quanto riguarda l'attività da svolgere nel corso del prossimo mandato, ritiene di doversi concentrare su alcune priorità ed in particolare:

Il consolidamento quantitativo e qualitativo delle articolazioni territoriali locali, avendo come riferimento l'applicazione dello statuto e delle stringenti normative riguardanti l'associazionismo di promozione sociale;

L'aggiornamento delle previsioni statutarie relative ai livelli regionali nell'ottica del rafforzamento di un ruolo "politico";

L'incremento della partecipazione di donne e giovani nella diretta responsabilità gestionale del movimento, considerandoli una risorsa preziosa da non disperdere;

Il coinvolgimento degli enti di servizio nel complessivo progetto associativo;

Il rafforzamento della vocazione europeista e la conferma dell'attiva presenza nelle reti sovranazionali, con particolare attenzione all'area mediterranea ed alla crescita delle occasioni di dialogo;

L'allargamento della presenza tra i nostri lavoratori all'estero, esprimendo gratitudine per l'impegno appassionato e costante nel tenere alte cultura e tradizioni del nostro Paese e lo spirito associativo Mcl;

L'incremento dell'impegno sia operativo che formativo-culturale nei confronti della cooperazione internazionale allo sviluppo sia direttamente che in stretta collaborazione con Cefa-ong;

L'accoglienza dei lavoratori immigrati e rispettive famiglie coniugata con l'indispensabile rispetto della legalità, solidarietà e della giustizia che, come dice Papa Benedetto XVI nell'ultima Enciclica, è dovuta e non può essere spacciata per carità. MCL si impegna ad un'attenzione particolare nei confronti delle persone e delle comunità straniere cristiane, che rischiano di essere emarginate dai rappresentanti delle loro stesse etnie.

MCL conferma, sottolinea e ribadisce il suo sentirsi Chiesa non per tradizione ma per scelta, rifuggendo il rischio di un'organizzazione del solo fare ed evitando lo smarrimento di fronte ai cambiamenti ed alla complessità dei problemi, piuttosto ripartendo convintamente a progettare, a delineare nuovi percorsi capaci di rilanciare il significato ideale ed il valore nient'affatto strumentale della sua presenza e del suo agire.

Il Presidente della Camera su posizioni sempre più laiciste

La scelta relativista di Fini

Pier Paolo Saleri*

È proprio col rifiuto dei “valori irrinunciabili”, col rimettere in discussione e negare i principi etici più elementari ed essenziali del diritto naturale, che ha preso avvio il processo di ricollocazione di Gianfranco Fini nello scenario politico italiano. Tutto è cominciato col referendum del 2005 quando, a sorpresa, e contraddicendo le posizioni tradizionali sue e del suo partito, Fini si schierò a favore della fecondazione assistita in netta rotta di collisione con la Chiesa cattolica e con la posizione assunta dall'intero centrodestra, compresa Alleanza Nazionale.

Una ricollocazione eclatante che ha portato l'ex-segretario del Movimento Sociale a trasformarsi, nel corso di pochi anni, da “estremista di destra” in icona della sinistra radicale e giustizialista, beniamino de La Repubblica e di Eugenio Scalfari che, alla vigilia della bocciatura del lodo Alfano da parte della Consulta, nel suo editoriale del 13 settembre scorso, ha scritto di lui: “Quando un'emergenza istituzionale dovesse prodursi all'improvviso (e la sentenza della Consulta sul lodo Alfano o altre questioni di analogo rilievo potrebbero determinarla anche a breve termine) la candidatura di Fini a sostituire l'attuale premier avrebbe forti possibilità di successo. Un governo Fini poggiato anche sul sostegno dell'Udc e su una amichevole astensione del centrosinistra potrebbe essere la via d'uscita verso le riforme sempre auspiccate ma mai portate in Parlamento, nonché su una normalizzazione della vita democratica dopo gli sconvolgimenti del berlusconismo rampante”.

Spesso, chi ha avuto modo di incrociare e conoscere Fini nei lunghi anni della sua militanza missina - fin da quando venne imposto d'autorità, da Almirante, come leader di un riluttante Fronte della Gioventù che, con il voto, aveva indicato Marco Tarchi quale proprio segretario a larghissima maggioranza - lo descrive come opportunista, spregiudicato, algido, guidato soltanto dalla propria fredda passione per il potere oltre che assistito da una “singolare” benevolenza della fortuna. Tuttavia, al di là della veracità o meno di que-

sta aspra “voce di popolo”, sarebbe comunque riduttivo ed infruttuoso cercare solo nelle caratteristiche caratteriali di Fini, in mere ragioni di opportunismo, la chiave di una svolta apparentemente così radicale.

Certo, questa scelta lo porta a configurarsi oggettivamente come sodale dei “poteri forti”, sia istituzionali che finanziari e, grazie all'egemonia culturale del pensiero relativista, ad usufruire generosamente anche della potenza di fuoco mediatica che essi controllano; pur tuttavia il tasso di opportunismo che può, o meno, governare le scelte di Fini, di fatto non influisce sostanzialmente sul loro impatto con la situazione politica italiana. Tra l'altro, un osservatore, bizzarro ma acuto, come il presidente emerito Cossiga - che spesso ama affermare, tramite il paradosso, verità anche scomode - lo ha definito “un uomo impegnato a riscoprire il pensiero antiborghese e anticattolico del suo maestro Almirante...” (Corriere della Sera, 1° settembre 2009) ed un... “radicale”: “Direi che è un radicale. Intendo dire un radicale del vecchio partito radicale. Un laicista....” (Il Tempo, 8 settembre 2009). Tutto ciò lascia dunque presupporre un certo tasso di convinzione ideologica nelle posizioni assunte da Fini da alcuni anni a questa parte.

La sua attuale impostazione è fondata su una netta scelta culturale in senso relativista: una scelta che comporta posizioni conseguenti e specifiche che investono alla radice la concezione stessa della vita. Il susseguirsi, da alcuni anni a questa parte, delle sue posizioni laiciste sui temi “eticamente sensibili” è davvero impressionante ed univoco. Fecondazione assistita, caso Englaro e testamento biologico, matrimonio gay sono i principali temi tramite i quali Fini ha, in primis, ridisegnato la sua posizione politica e culturale. Una posizione che lo configura, di fatto, come irriducibile ed insidioso antagonista non soltanto nei confronti di ogni impostazione che si ispiri ai valori cristiani, ma anche nei confronti di chi si richiami ad altri principi religiosi o, semplicemente, voglia laicamente richiamarsi ai principi del diritto naturale ed alla “ragione correttamente orientata”.

Non è certo un caso che anche Mario Scialoja, guida in Italia della Lega musulmana mondiale, abbia pesantemente criticato la posizione laicista di Fini: “Il Parlamento deve legiferare senza offendere i sentimenti religiosi del popolo italiano. Alcuni precetti fondamentali, come la sacralità della vita, vanno tenuti in considerazione anche da uno Stato laico” (intervista al sito Pontifex.roma del vaticanista de La Stampa, G. Galeazzi).

Per la verità Fini ha cercato in più occasioni di mascherare la virulenza ideologica delle proprie posizioni soprattutto su alcune questioni etiche come il dibattito sull'eutanasia, scatenato dal caso Englaro, ma lo ha fatto in modo arrogante ed irrispettoso per il mondo cui si rivolgeva. Emblematico di questo atteggiamento è il suo intervento alla festa dell'Udc della scorsa estate: in quella occasione ha spiegato - all'assemblea di un partito che intende, comunque, richiamarsi esplicitamente ai valori cristiani - la coerenza delle proprie richieste di modifica della legge sul testamento biologico (già approvata in Senato) con le posizioni della Chiesa cattolica, e lo ha fatto travisando il catechismo di Pio XII nella parte in cui tratta dell'accanimento terapeutico. Ma, come si dice in gergo popolare, “la toppa è risultata di gran lunga peggiore del buco”. Fini si è visto duramente contestare dal leader del Movimento per la Vita Carlo Casini, che ha ben spiegato come quel testo pontificio strumentalmente citato, non potesse in alcun modo riferirsi al caso di Eluana Englaro “che ha ispirato giustamente la legge di cui la Camera dovrà occuparsi presto”, in ragione del fatto che Eluana “è stata fatta morire per fame e per sete, stessa condanna inflitta a padre Massimiliano Kolbe” nel lager di Auschwitz.

La realtà è che Fini ha ormai, irreversibilmente, scelto di bruciare incenso da sacrificare sull'altare del “relativismo”. Questo atteggiamento traspare, a chiare lettere, soprattutto dalla sua nota di plauso alla sentenza della Consulta in occasione della parziale bocciatura della legge sulla fecondazione assistita nel marzo 2009. Il presidente della Camera dichiara infatti, tra l'altro, in quella occasione: “...quando una legge si basa su dogmi di tipo etico-religioso, è sempre suscettibile di censure di costituzionalità, in ragione della laicità delle nostre istituzioni”.

Il vecchio discepolo di Almirante imbocca così, definitivamente, una strada estremamente pericolosa: infatti, come ha affermato Benedetto XVI nel suo discorso del 1° dicembre 2005 in occasione dell'udienza concessa al Congresso del Partito popolare europeo: “Una democrazia senza valori si trasforma in tirannia del relativismo, in una perdita della propria identità e, a lungo andare, può degenerare in totalitarismo aperto o insidioso.”

*Coordinatore del Comitato Scientifico della Fondazione Italiana Europa Popolare



FONDAZIONE ITALIANA
**EUROPA
POPOLARE**

La Fondazione Italiana Europa Popolare è stata costituita nell'autunno del 2006 con lo scopo di studiare, approfondire e rendere attuale la tradizione culturale e politica del popolarismo europeo, confrontandola con i problemi della società contemporanea, elaborando proposte e spunti di riflessione.

Per perseguire questi suoi intenti, essa organizza iniziative di comunicazione e formazione culturale quali corsi, seminari e convegni; promuove e partecipa a progetti di ricerca; realizza documenti e pubblicazioni.

Riscoprendo gli ideali che hanno animato grandi figure del popolarismo europeo come Sturzo, De Gasperi, Adenauer, Schuman e che traggono ispirazione dalla Dottrina sociale della Chiesa, la

Fondazione si occupa di tematiche sociali, economiche e politiche, siano esse a carattere locale, nazionale o internazionale. In quest'ottica ricerca ed auspica la collaborazione ed il confronto con altre fondazioni, istituti di ricerca, associazioni ed istituzioni sia italiane che straniere.

Essendo nata come luogo di incontro, promuove un dialogo aperto e sincero con le espressioni delle famiglie culturali liberali e socialiste democratiche, nel solco della tradizione degasperiana, ma anche con tutti coloro che, appartenenti a culture, religioni o civiltà diverse, sono convinti che il futuro della nostra società passi attraverso una maggiore libertà ed una valorizzazione della persona in ogni sua componente.



www.eupop.it

Siglato a Roma un protocollo fra MCL e Confcooperative

Insieme per offrire servizi agli associati

Il 26 novembre scorso è stato siglato a Roma un protocollo d'intesa, sottoscritto dal presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli, e dal presidente della Confederazione Cooperative Italiane, Luigi Marino, per la realizzazione del progetto "Uniservus". La collaborazione tra le due organizzazioni, unite dalla comune ispirazione alla Dottrina Sociale della Chiesa, ha l'obiettivo di implementare l'offerta dei reciproci servizi, tra loro diversi e complementari, verso i propri associati.

Riportiamo, di seguito, uno stralcio del protocollo:

PROTOCOLLO D'INTESA

tra la Confederazione Cooperative Italiane, con sede in Roma (di seguito indicata Confcooperative), che interviene al presente atto in persona del presidente, dott. Luigi Marino

e

il Movimento Cristiano Lavoratori, con sede in Roma (di seguito indicato M.C.L.), che interviene al presente atto in persona del presidente, dott. Carlo Costalli

premessi che

- Confcooperative è un'associazione nazionale autonoma di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, senza fini di lucro, riconosciuta giuridicamente ai sensi dell'art. 5 del d.l.c.p.s. 14 dicembre 1947, n. 1577 e delle imprese sociali, presente nel Cnel, che ispira la sua azione ai principi e alla tradizione sociale cristiana;

- M.C.L. è un movimento di lavoratori cristiani, di solidarietà, volontariato e promozione sociale senza alcuna finalità di lucro costituito l'8 dicembre 1972 ed iscritto all'albo nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, presente nel Cnel, che intende promuovere l'affermazione dei principi cristiani nella vita, nella cultura, negli ordinamenti, nella legislazione;

- Confcooperative intende offrire gratuitamente alle persone fisiche ed ai loro familiari che operano ad ogni livello negli Enti ad essa associati (enti cooperativi e mutualistici e loro consorzi, imprese sociali, etc.), una serie di servizi informativi e consulenziali, di natura sociale, assistenziale, previdenziale e fiscale attraverso un progetto denominato "Uniservus";

- Confcooperative, inoltre, intende rafforzare ed implementare la propria presenza nel settore dei servizi specificatamente agricoli erogati dai Caa e che per raggiungere tale obiettivo è orientata al perfezionamento di accordi di sistema con altri CAA già operanti;

- M.C.L. ha promosso e costituito Enti abilitati a fornire i suddetti servizi che Confcooperative intende offrire nel progetto "Uniservus", quali:

- il Patronato Sias (Servizio italiano assistenza sociale per i servizi sociali dei lavoratori), Ente riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 9/12/1972, che esercita a titolo gratuito attività di informazione, di consulenza, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini, italiani e stranieri, e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia ed all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale, socio-assistenziale, immigrazione ed emigrazione. Il Patronato Sias, inoltre, svolge, senza scopo di lucro, attività di sostegno, informative, di servizio e di assistenza tecnica finalizzate alla diffusione della conoscenza della legislazione, alla promozione dell'interesse dei cittadini in materia di sicurezza sociale, previdenza, lavoro, mercato del lavoro, risparmio previdenziale, diritto di famiglia e delle successioni e anche dell'informazione sulla legislazione fiscale, nei limiti previsti dalla legge;
- il CAF-M.C.L. S.r.l. (Centro di Assistenza Fiscale) che ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di assistenza fiscale prevista dalla legge nei confronti dei lavoratori dipendenti e dei pensionati;
- la Federazione Pensionati M.C.L., per rappresentare e tutelare gli interessi dei pensionati anche fornendo loro una adeguata assistenza tecnico-legale;

- il CAA-Agriservice M.C.L. S.r.l. (Centro di Assistenza Agricola) con una radicata presenza in special modo nelle regioni dell'Italia meridionale.

In considerazione anche della comune ispirazione alla dottrina sociale della Chiesa;

in considerazione che Confcooperative e M.C.L. dispongono sul territorio nazionale di una ampia, qualificata e articolata rete di punti di assistenza per la fornitura di servizi tra loro diversi e complementari;

in considerazione che tra Confcooperative e M.C.L. è sorta l'intenzione di sviluppare una collaborazione con l'obiettivo di implementare l'offerta dei reciproci servizi verso i propri associati sulla base delle seguenti modalità;

si conviene e si stipula che

Confcooperative e gli Enti promossi e costituiti da M.C.L. (Patronato Sias, CAF-M.C.L., Federazione Pensionati M.C.L., CAA-Agriservice M.C.L.) sottoscriveranno delle apposite convenzioni atte a regolamentare i modi e le forme in cui la collaborazione si realizzerà operativamente nei singoli campi di intervento e nell'intero territorio nazionale. Inoltre, M.C.L., dando piena applicazione al proprio statuto, che prevede la promozione della cooperazione come strumento di elevazione morale e materiale dei lavoratori, indirizzerà le cooperative costituite dai propri iscritti ad associarsi a Confcooperative.

TS

FULL SERVICE CAF

LA SOLUZIONE INTEGRATA E VINCENTE PER IL CAF

L'esperienza maturata nella predisposizione di applicazioni per i CAF, unita alla gestione dei servizi per gli utenti, ha consentito alla Zucchetti di predisporre soluzioni in grado di valorizzare il patrimonio di associati e clienti, offrendo loro un insieme di servizi integrati su un'unica piattaforma organizzata e strutturata.

Full Service CAF è una suite di prodotti e servizi integrati che, grazie alla loro modularità e scalabilità, possono essere adottati anche parzialmente e inseriti gradualmente nella realtà organizzativa di ogni CAF.

Le soluzioni e i servizi si suddividono in:

- Operatività** (gestione operatori, prenotazioni, fatturazione, contabilità e Data Warehouse).
- Realizzazione** di portali e siti per società di servizi con generalizzazioni di prenotazioni, mod. 730, ICI, ISE).
- Integrazione** (mod. 730, ICI, Unico, F24, RED, ISE e prestazioni collegate).
- Trasmissione telematica dei dati all'Agenzia delle Entrate** (mod. 730, ICI, ISE).

DIVISIONE EffeQ

ZUCCHETTI
LE SOLUZIONI CHE CREANO SUCCESSO

Alla prova la politica internazionale di Obama mentre l'Ue langue

Dall'Iran allo Yemen tutte le sfide del 2010

Stefano Costalli

Purtroppo, dal punto di vista della politica internazionale, il nuovo anno e il nuovo decennio si sono aperti con gli stessi problemi con cui si è chiuso il 2009. La turbolenta situazione interna dell'Iran e il terrorismo islamico stanno attirando i riflettori di tutto il mondo in questi giorni, mentre si attende di vedere che cosa faranno gli Stati Uniti di Obama e l'Europa (di chi?).

A oltre sei mesi dalla rielezione contestata di Ahmadinejad, le proteste dell'opposizione al regime non si placano, Mousavi è ancora miracolosamente un nome che dice qualcosa nel tumultuoso e frenetico mondo dei media globali e nonostante la violenta repressione messa in atto dal governo, si conferma sempre più l'idea che la Repubblica Islamica non sia più la stessa. Certamente, Khamenei, Ahmadinejad e i Pasdaran costituiscono un blocco di potere molto forte, capace di giocare le proprie carte sia all'interno sia sulla scena internazionale, ma non più inattaccabile come appariva solo pochi anni fa. Esiste un'opinione pubblica iraniana agitata dal vento della libertà a cui poter parlare sapendo che ciò che viene detto dall'esterno non suonerà sempre e necessariamente come un tentativo ostile di ingerenza, ma potrebbe anzi rappresentare la voce di un alleato.

Affrontare questa situazione non sarà facile per le diplomazie occidentali, ma si tratta di un fattore da considerare con la massima attenzione. La stessa attenzione con cui Obama dovrà considerare il mutamento nelle forme organizzative di Al Qaeda, se ha ancora senso chiamare con questo nome la rete transnazionale del terrorismo islamico. L'emergere dello Yemen come una (relativamente) nuova base operativa del network terrorista fa parte di un mutamento organizzativo fisiologico conseguente alle azioni che, per quanto non risolutive, vengono portate avanti in Afghanistan.

Ogni territorio in cui la sovranità statale non sia ben salda e garantita può potenzialmente costituire un obiettivo interessante per Al Qaeda al fine di impiantarvi delle strutture di comando e di addestramento. Per questo motivo si tratta di un nemico difficile da combattere e risulta sempre più evidente che non si può continuare a sperare di instaurare nuovi regimi democratici e fedeli all'Occidente per porre fine alla minaccia qaedista.

Volenti o nolenti è necessario trattare con regimi la cui democraticità e sincerità nei confronti dell'Occidente sono fortemente dubbie, ma che al momento costituiscono l'alternativa migliore: in Yemen come in Pakistan si deve insistere con la massima accortezza sugli interessi comuni, senza abbassare la guardia.

Se Obama sarà in grado di manovrare in questo difficile mare allora avrà veramente dimostrato notevoli capacità operative in politica estera. Purtroppo, non sembra invece che molte speranze al riguardo possano essere riposte nell'Europa, che continua a muoversi poco e in ordine sparso. Due esempi recenti: da una parte la chiusura affrettata ed unilaterale dell'ambasciata inglese in Yemen

(poi riaperta), affiancata dalla forte riduzione del personale in quelle francese, tedesca e ceca. Dall'altra, la missione criticata e poi annullata che una delegazione del Parlamento Europeo avrebbe dovuto effettuare in questi giorni in Iran, senza una chiara e precisa missione da svolgere. Chissà cosa ne penseranno il Presidente dell'Unione ed il nuovo Ministro degli Esteri... chi??



NOI AL TUO SERVIZIO

PER

730

RED • DSU • ICI

ISE • ISEE • ISEU

UNICO

• **730 • RED** (Certificazioni Redditali) • **DSU** (Dichiarazione Sostitutiva Unica) • **ISE • ISEE** (Indicatore Situazione Economica Equivalente) • **ISEU** (ISEE per il diritto allo studio Universitario) • **Bonus Fiscale** • **Bonus Energia** • **ICI** (Imposta Comunale Immobili) • **UNICO**

DIREZIONE GENERALE CAF MCL
Via Luigi Luzzatti, 13/a - 00185 Roma - Tel. 0039.06.700.51.10 - Fax 0039.06.700.51.53
E-mail: direzionegeneralecaf@mcl.it
www.cafmcl.it



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**



“QUALE FORMA DI DIALOGO PER COSTRUIRE UN FUTURO COMUNE IN MEDIO ORIENTE?”

**Workshop Internazionale promosso dal Patriarcato Latino di Gerusalemme,
MCL, Fondazione Italiana Europa Popolare;
in collaborazione con A.S.E.R.I. (Alta Scuola di Economia
e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica di Milano)**

25-26 Febbraio 2010

Casa di accoglienza “Bayt al-Zayara”, Amman, Giordania

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO - ORE 16.00

“I problemi politici della regione ed i rapporti con l'Europa”

SALUTI: Carlo Costalli (Presidente Nazionale Movimento Cristiano Lavoratori)
S.E. Mons. Salim Sayegh (Ausiliario del Vescovo di Gerusalemme in Amman)

RELAZIONI: Prof. Vittorio E. Parsi (Università Cattolica di Milano, Italia)
Prof. Chibli Mallat (University of Utah, USA; Université Saint-Joseph, Beirut, Libano)

INTERVENTI: On.le Elmar Brok (Parlamentare Europeo – PPE Germania)
Prof. Riccardo Redaelli (Università Cattolica di Milano, Italia)

VENERDÌ 26 FEBBRAIO - ORE 9.00

“Attualità e prospettive del dialogo interreligioso in Medio Oriente”

RELAZIONI: S.E. Mons. Fouad Twal (Patriarca Latino di Gerusalemme)
Prof. Massimo Borghesi (Università di Perugia, Italia)

ore 10.30 Coffee break

INTERVENTI: Dr. Sabri Rbeihat (Ministro della Cultura, Giordania)
Dr. Majdi Siryani (Direttore Generale delle Scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme)
Prof. Franjo Topic (Presidente Napredak, Sarajevo, Bosnia-Erzegovina)

VENERDÌ 26 FEBBRAIO - ORE 15.00

“Ruolo e prospettive della società civile per un futuro comune”

TAVOLA ROTONDA

Coordina: Piergiorgio Sciacqua (MCL)

PARTECIPANO:

Raf Chanterie (Presidente di EZA, Bruxelles, Belgio)
Mrs. Huda Musher (Responsabile Caritas Amman, Giordania)
Prof.ssa Randa Sayegh Hamati (Universidad Alfonso X El Sabio, Madrid, Spagna)
Heribert Scharrenbroich (Former State Secretary in Germany; President Care Germany-Luxembourg)
Dr. Simon Suweis (Responsabile AVSI Giordania)
Don Rifat Bader (Giordania)

A Ivrea la Giornata nazionale del Ringraziamento

La riscoperta dei valori del mondo rurale

Alfonso Luzzi

Il 14 e 15 novembre si è tenuta a Ivrea la Giornata nazionale del Ringraziamento, promossa dall'Ufficio nazionale della CEI per i problemi del lavoro ed organizzata dalle principali organizzazioni di lavoratori agricoli di ispirazione cattolica: Feder.Agri-MCL, Coldiretti, Fai-Cisl, Ugc-Cisl e Acli Terra. Erano presenti oltre duecento operatori del settore agricolo, la Feder.Agri ha partecipato con una folta delegazione di dirigenti provenienti da Lazio, Puglia, Toscana, Abruzzo, Calabria, Lombardia e Sicilia, oltre che da tutte le province del Piemonte. Era presente, inoltre, il Presidente del MCL Carlo Costalli accompagnato da una rappresentanza della Presidenza nazionale.

Il periodo di costante svuotamento delle campagne in favore delle aree urbane, dovuto al forte impulso derivante dall'industrializzazione e dallo sviluppo del settore terziario.

Il boom economico, con la conseguente crescita del "benessere" e la maggiore presenza di servizi, ha determinato lo spostamento di migliaia di persone dalle aree rurali a quelle urbane. Inoltre, l'incremento nell'utilizzo delle tecnologie in tutti i settori produttivi, compreso quello primario, ha determinato una riduzione della richiesta di manodopera che, per le aree rurali, ha significato la riduzione degli addetti alle attività tipiche. La conseguenza del fenomeno dell'urbanizzazione è stata l'indebolimento del tessuto sociale rurale, della cultura e delle sue tradizioni, relegando il mondo rurale ad

l'uomo, invece della produttività e del profitto, come peraltro richiamato da Benedetto XVI nell'enciclica "Caritas in Veritate".

La valorizzazione del lavoro in quanto produttore di beni per la collettività piuttosto che ricchezze per i singoli.

La valorizzazione del lavoro in quanto produttore di beni di qualità mediante lo sfruttamento delle peculiarità specifiche dei territori e non di beni standardizzati con la perdita delle identità, non solo territoriali ma anche culturali come, purtroppo, avviene nel mercato globale.

La valorizzazione del lavoro nell'ambito della ruralità al fine di dare, in contrapposizione con la crisi finanziaria ed industriale, un nuovo impulso all'occupazione offrendo prospettive a coloro che vivono situazioni di disagio e/o degrado nei contesti urbani.

Il rispetto per l'ambiente e per le sue risorse con un utilizzo consapevole ed etico delle tecnologie disponibili al fine di conservarne la rigenerazione anche per le generazioni future.

Gli agricoltori, in primis, sono il più ampio gruppo di gestori delle risorse naturali e la loro azione può risultare fondamentale per il mantenimento e il rafforzamento dell'ecosistema. C'è, inoltre, la necessità di sensibilizzare ed indirizzare le scelte politico-economiche affinché eventuali operazioni di cementificazione o industrializzazione di aree a vocazione rurale siano precedute da una reale pianificazione territoriale.

All'interno di questo contesto sociale deve inserirsi un altro degli aspetti che da sempre caratterizza il nostro mondo: la solidarietà. Infatti è proprio la natura degli insediamenti rurali - che da sempre hanno vissuto in contesti disagiati alle prese con gli effetti di una natura benigna per i doni della Terra, ma anche tremenda per le sue alluvioni e siccità - che ha fatto sviluppare al loro interno questo importante valore. In una società, come quella attuale, caratterizzata (volenti o nolenti) dall'essere aperta e multietnica, la solidarietà può risultare decisiva nella creazione di quell'integrazione ed inclusione necessarie per un vivere pacifico, condividendo valori comuni senza la prevaricazione di alcuno.

A proposito di valori del mondo rurale, vorrei concludere anche solo citando quello che da sempre ne è stato e deve continuare ad esserne il pilastro: la famiglia.

La famiglia intesa come punto di riferimento nevralgico della società che, proprio in questo periodo di crisi, sta assumendo sempre più la funzione di primo ammortizzatore sociale e deve riappropriarsi del ruolo di unione fra le generazioni, trasmettendo da genitori a figli le conoscenze e le tradizioni.

Riteniamo sia il momento favorevole per una rivalutazione del mondo rurale e dei valori che da sempre ha espresso; valori che sono parte integrante del nostro DNA e delle nostre radici storiche.

Priorità assoluta, quindi, alla riscoperta di questa cultura erroneamente emarginata che è, invece, l'autentica sorgente del nostro patrimonio culturale e sintesi esistenziale delle generazioni che ci hanno preceduto.



La manifestazione, sul tema "Cultura rurale e cultura urbano-industriale: diverse modalità del vivere sociale", si è svolta in tre fasi. Sabato mattina si è tenuto un seminario introdotto da S.E. Mons. Arrigo Miglio, Vescovo di Ivrea e Presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, coordinato dal giornalista di Avvenire, Paolo Viana, con le relazioni del prof. Antonio Fadda, direttore del Dipartimento di Economia dell'Università di Sassari, e del prof. Leopoldo Cassiba, economista agrario del PSL Piemonte. Sono poi intervenuti i rappresentanti delle cinque organizzazioni agricole e, infine, ha tratto le conclusioni Mons. Angelo Casile, direttore dell'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro.

Nel pomeriggio si è tenuto un incontro di preghiera nella splendida cornice del Santuario di Nostra Signora del Bosco a Ozegna.

La manifestazione si è conclusa domenica con la celebrazione eucaristica officiata, presso la Basilica di Ivrea, da Mons. Miglio.

A partire dal dopoguerra abbiamo assistito in Italia, così come nei Paesi più sviluppati, ad un ra-

un ruolo sempre più marginale nel contesto economico-sociale dell'attuale società.

Negli ultimi anni si sono manifestati processi riequilibratori: la diffusione delle aree di attrazione (dal centro urbano ai contesti periferici) e la rinata attrattività di aree non urbane che ha dato, e sta dando, vita ad un percorso di vera e propria "controurbanizzazione". Ma tale percorso di ritorno ha generato un fenomeno di contaminazione urbana dei contesti rurali, piuttosto che la loro valorizzazione e riscoperta.

E' da questo assunto che assistiamo all'affievolimento di quei "valori" che da sempre sono stati fondamento culturale della nostra società e che ora, in questo periodo di crisi che l'intera economia mondiale sta affrontando, possono risultare decisivi per un nuovo impulso, per uno sviluppo socio-economico sostenibile nell'interesse non solo delle attuali generazioni ma anche di quelle future. Menzioniamo solo alcuni di questi valori che possiamo definire "basilari":

Il lavoro come dovere e non solo come guadagno: mettendo nuovamente al centro dell'attenzione

EGITTO: STRAGE DI CRISTIANI

Natale di sangue per i cristiani copti-ortodossi nella città di Nag Hammadi in Egitto. Nella notte, al termine della Messa della vigilia di Natale (il 7 gennaio, per la Chiesa copta ortodossa), tre uomini armati a bordo di un'automobile hanno aggredito i fedeli in festa, davanti alla Chiesa di San Giovanni nei pressi della cittadina.

L'attacco ha provocato la morte di nove persone fra cui un agente di polizia musulmano, intervenuto sul posto. Questo l'episodio scatenante di una serie di scontri e disordini fra la comunità cristiana, quella musulmana e le forze dell'ordine accusate da più parti di non proteggere a sufficienza gli egiziani di fede copta, vittime negli ultimi mesi di ripetute aggressioni in Egitto.

Ferma condanna dell'accaduto da parte del presidente del MCL, Carlo Costalli: "Si tratta di un atto infame e gravissimo - ha affermato - che ripropone con forza lo scempio dell'intolleranza religiosa di cui principalmente i cristiani sono vittime".

LA RIVOLTA DI ROSARNO**"GIUSTIZIA E DIRITTO PER I POVERI E GLI OPPRESSI"**

"Scene di guerriglia urbana hanno colpito in questi giorni la Piana di Gioia Tauro, terra di immigrati arrivati qui in cerca di fortuna. Differenti per cultura, tradizione, religione, gli immigrati sono uomini e vanno rispettati; le condizioni di lavoro stagionale cui sono sottoposti sono disumane, ammassati in una struttura come quella di Rosarno, al limite del sopportabile. Le istituzioni di fronte a questa violenza non possono girare la testa dall'altra parte". Questo è quanto afferma l'avv. Vincenzo Massara, Presidente Nazionale dell'Associazione Lavoratori Stranieri promossa dal MCL.

"I fiumi di parole e d'inchostro spesi in questi giorni tenderanno al completo assorbimento nel volgere di pochi istanti. La vecchia cartiera, oggi abbattuta sotto l'occhio attento delle telecamere di mezzo mondo, con molta probabilità risorgerà da qualche altra parte, nel perseverare di una cinica indifferenza. Siamo convinti che i cittadini di Rosarno non alimentino né perseguano forme di razzismo o di xenofobia, ma chiedano piuttosto maggiore attenzione e presenza delle istituzioni".

Per Massara la diversità non può generare odio e violenza, è fondamentale che le istituzioni non vengano meno al loro ruolo attraverso una logica umana e che governi con giustizia e diritto in particolare per i poveri e gli oppressi. "La costruzione di una società interculturale deve essere inserita in un rigoroso rispetto della legalità, necessaria garanzia per l'integrazione": queste le parole di Mons. Crociata, Segretario generale della Cei, che condividiamo pienamente.

In questo senso il dialogo interculturale, nel rispetto delle identità e con l'apertura a culture differenti dalla nostra, non può che generare ricchezza umana. Episodi come questi vanno banditi e soprattutto prevenuti.

IL SENATO USA APPROVA LA RIFORMA SANITARIA

Il Senato degli Stati Uniti, riunito in una "inedita" seduta, nel mattino della vigilia di Natale, ha approvato il testo della riforma sanitaria voluta del presidente Obama.

Tutta l'opposizione repubblicana ha votato compatta contro il dispositivo legislativo.

L'esito della votazione è stato di 60 favorevoli e di 39 contrari. Il testo approvato dovrà essere uniformato con quello già votato alla Camera per poi essere ripresentato a entrambi i rami del Congresso per il voto definitivo.

Torneremo a parlare dettagliatamente di questa importante, e contrastata, riforma.

IL PAPA CONTRO LE SCELTE DI ZAPATERO

La famiglia "fondata sul matrimonio fra uomo e donna" va promossa e salvaguardata: lo ha detto il Papa all'Angelus il 27 dicembre, collegandosi con Madrid dove, in piazza Lima, alla presenza di settecentomila persone, si stava concludendo la celebrazione di una Messa "per le famiglie". Da tempo ormai la Chiesa cattolica spagnola mobilita i fedeli in manifestazioni pubbliche per protestare contro i matrimoni gay istituiti da Zapatero.

"Uno dei maggiori servizi che come cristiani possiamo offrire ai nostri contemporanei - ha detto Benedetto XVI - è quello di testimoniare in modo fermo e sereno a favore della famiglia, fondata sul matrimonio tra uomo e donna, salvaguardandola e promuovendola, poiché essa è di enorme importanza per il presente e il futuro dell'umanità".

A manifestare la portata europea dell'evento tre presidenti di Consigli Pontifici: il cardinale Ennio Antonelli del Pontificio Consiglio per la Famiglia; il cardinale Stanislaw Ryko del Pontificio Consiglio per i Laici; il cardinale Josef Cordes del Pontificio Consiglio Cor Unum. Erano presenti anche il presidente della Conferenza Episcopale Polacca, mons. Józef Michalik; il vice-presidente di quella olandese, mons. Franciscus Jozef M. Wiertz; l'Arcivescovo di Lione, il cardinale Philippe Barbarin; l'arcivescovo di Berlino, il cardinale Georg Sterzinsky; il cardinale Peter Erdo, arcivescovo di Budapest e presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali europee; il cardinale Agostino Vallini, Vicario del Papa per la diocesi di Roma; e presuli provenienti dal Portogallo e dall'Austria. Al completo la Conferenza Episcopale Spagnola con il suo presidente l'Arcivescovo di Madrid, il cardinale Antonio Maria Rouco Varela. Hanno partecipato all'Eucarestia esponenti di numerose realtà ecclesiali: Cammino Neocatecumenale, MCL, Azione Cattolica, Opus Dei, Comunione e Liberazione, Movimento dei Focolari.

MCL ADERISCE ALLA 42ª MARCIA DELLA PACE

Il Movimento Cristiano Lavoratori ha aderito alla quarantaduesima Marcia della Pace promossa dalla Commissione CEI per i Problemi sociali ed il Lavoro, dalla Caritas e da Pax Christi, che si è tenuta quest'anno a L'Aquila.

"Per ricordare il terremoto del 6 aprile scorso e per rendere visibili atti di solidarietà che dovrebbero continuare fino alla ricostruzione definitiva di tutti i luoghi distrutti", ha affermato in proposito il presidente del MCL, Carlo Costalli.

Una delegazione della presidenza nazionale, guidata dal vice presidente Antonio Di Matteo, e del MCL dell'Abruzzo, con il presidente regionale Marco Boleo, è stata presente giovedì 31 dicembre in piazza del Duomo a L'Aquila con Mons. Arrigo Miglio - presidente della Commissione CEI per i Problemi sociali ed il Lavoro - ed ha seguito tutte le fasi della Marcia.

**Direttore:**

Carlo Costalli

Direttore Responsabile:

Vincenzo Conso

Comitato di Redazione:

Antonio Di Matteo
Noè Ghidoni
Tonino Inchingoli
Nicolò Papa
Guglielmo Borri
Enzo De Santis
Vincenzo Massara
Alfonso Luzzi
Nicola Napoletano
Piergiorgio Sciacqua

In Redazione:

Fiammetta Sagliocca

Direzione e Redazione:

TRAGUARDI SOCIALI
Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 ROMA
Tel. 06/7005110

Amministrazione, Pubblicità e Distribuzione:

EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI s.r.l.
Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 ROMA
Tel. 06/7005110
Fax 06/77077665
E-mail: edizionitraguardisociali@mcl.it

Progetto grafico:

Studio PARDINI APOSTOLI MAGGI
www.pardiniapostolimaggi.it

Impaginazione e realizzazione:

Tonino Inchingoli

Stampa:

Tipolitografia TRULLO s.r.l.
Via Idrovore della Magliana, 173
00148 ROMA
Tel. 06/6535677

Finito di stampare: gennaio 2010

Registrazione al Tribunale di Roma n° 243 del 3-5-1997
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46 - art. 1 comma. 1)

Edito da EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI srl

ISSN 1970-4410



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CAMPAGNA DI ADESIONE MCL 2010



I SERVIZI MCL

A.I.CO.L. Associazione Intersettoriale Cooperative Lavoratori
A.L.S. Associazione Lavoratori Stranieri
C.A.A. Centro Assistenza Agricola
C.A.F. Centro di Assistenza Fiscale
C.E.F.A. Centro Europeo di Formazione Agricola
E.F.A.L. Ente Formazione Addestramento Lavoratori
E.N.Te.L. Ente Nazionale Tempo Libero
F.P. MCL Federazione Pensionati MCL
Feder.Agri. Federazione Nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura
S.I.A.S. Servizio Italiano Assistenza Sociale
S.N.A.P. Sindacato Nazionale Autonomo Pensionati
U.N.Am.A. Unione Nazionale Ambiente e Agricoltura
Servizio Civile
Edizioni Traguardi Sociali srl

www.mcl.it